

BASKET A2 Il bolognese: «La squadra c'è. Sarà un campionato di livello superiore rispetto all'ultimo»

Il calvario di Negri è quasi finito

L'esterno della De' Longhi ha iniziato la riabilitazione dopo l'operazione alla spalla infortunata a ottobre

Federico Bettuzzi

TREVISO

Morde il freno Matteo Negri. L'esterno della De' Longhi è tornato a Treviso per iniziare il periodo riabilitativo dopo l'operazione alla spalla a cui si è sottoposto il 21 giugno. «Tutto sta procedendo positivamente – rivela il giocatore –. Dopo la conclusione della stagione ho consultato uno specialista ortopedico che mi ha consigliato di sottopormi ad un intervento. In sala operatoria non ci sono state complicazioni, così come nel decorso. Martedì ho tolto il tutore e ho iniziato la riabilitazione».

Questo imprevisto influirà sulla tabella di marcia della preparazione precampionato?

«Non lo so ancora. Bisogna aspettare di verificare i progressi dell'articolazione nelle prossime settimane. A breve inizierò il lavoro in piscina che completerà la parte in palestra. Comunque spero che la sfortuna abbia smesso di perseguitarmi: la scorsa annata è stata tribolata tra l'infortunio alla spalla, due mesi abbondan-



L'INFORTUNIO

Matteo Negri è finito ko il 23 ottobre dello scorso anno al Palaverde contro la Fortitudo Bologna

ti di assenza, le difficoltà a reinserirmi e in primavera un problema al piede».

Intanto la nuova squadra prende forma. Curiosamente con tanti ex virtussini.

«Vero: Fantinelli, Imbrò, Sabatini, Bruttini, Pillastrini, Tabellini, me stesso. A parte questo, mi sembra che la nuova formazione abbia ottime qualità. Imbrò lo conosco be-

ne. Siamo stati compagni di squadra in Serie A. Di Bruttini mi hanno parlato molto bene, ragazzo serio, ottimo difensore, gran lavoratore e ovviamente portafortuna viste le tre promozioni consecutive. Sabatini nelle juniores bolognesi denotava già un carattere forte, abituato a competere. Musso l'ho affrontato sul campo, prima quando era a Perugia e poi a Pesaro: un tiratore, un agonista, abituato a prendersi responsabilità. Antonutti invece lo conosco solo di fama».

Carte in regola per puntare in alto.

«Per il momento non voglio parlare di obiettivi. Non è solo scaramanzia. Credo che si debba attendere per fare delle valutazioni su quel che potremo dare in campo. Mi auguro piuttosto che la malasorte smetta di seguirci, visti i tanti infortuni dell'anno scorso. Di sicuro affronteremo un campionato di livello ancora superiore rispetto all'ultima stagione, con matricole di talento come Montegranaro, possibili sorprese come Udine e le solite Fortitudo e Trieste».

